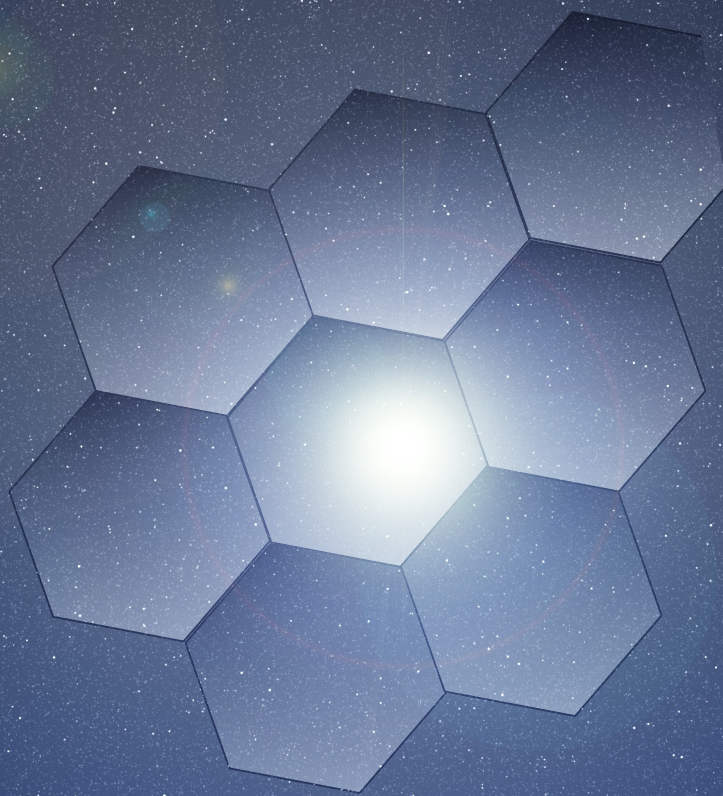


LE LUCI DI HORN

Guido Horn D'Arturo e l'astronomia bolognese

dossier di presentazione



Sovente in queste rive,
Che, desolate, a bruno
Veste il flutto indurato, e par che ondeggi,
Seggo la notte; e sulla mesta landa
In purissimo azzurro
Veggio dall'alto fiammeggiar le stelle,
Cui di lontan fa specchio:
Il mare, e tutto di scintille in giro
Per lo vòto Seren brillar il mondo.

(Giacomo Leopardi, Canto XXXIV – La Ginestra, o fiore del deserto)

la produzione e i promotori

LE LUCI DI HORN

Guido Horn D'Arturo e l'astronomia bolognese

una produzione

ETHNOS

SOFOS Associazione per la divulgazione delle scienze

con la collaborazione di

Museo della Specola di Bologna

Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Bologna

Biblioteca Guido Horn D'Arturo

Museo Ebraico di Bologna

Società Astronomica Italiana

con il patrocinio di

INAF Osservatorio Astronomico di Bologna

INAF Osservatorio Astronomico di Trieste

Comitato Scientifico

Fabrizio Bonoli

Professore associato confermato Dipartimento di Fisica e Astronomia
dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Flavio Fusi Pecci

INAF Osservatorio Astronomico di Bologna già Direttore

dell'Osservatorio Astronomico di Bologna - Vice-presidente della
Società Astronomica Italiana - SAIT



DIPARTIMENTO
FISICA E ASTRONOMIA - DIFA

il progetto e il territorio

Il documentario LE LUCI DI HORN nasce all'interno di un ampio progetto di divulgazione sulla figura di Guido Horn D'Arturo, scienziato, astronomo e divulgatore scientifico, nel cinquantenario dalla scomparsa. Il progetto è promosso e patrocinato dal Museo della Specola di Bologna, dal Dipartimento di Astronomia e la Biblioteca Guido Horn D'Arturo dell'Università di Bologna, dalla Società Astronomica Italiana, dal Museo Ebraico di Bologna.

Oltre alla realizzazione del documentario il progetto comprende:

- una ricerca storica finalizzata alla riorganizzazione e valorizzazione dei materiali documentali conservati presso la Biblioteca universitaria Guido Horn D'Arturo
- una giornata di studio e approfondimento, prevista per aprile 2017, in abbinamento a una mostra di foto e documenti sulla figura di Guido Horn.
- una serie di laboratori didattici negli Istituti scolastici del territorio regionale e in altre sedi nel territorio nazionale per la divulgazione del contributo di Horn D'Arturo all'astronomia.

Obiettivo primario dell'intero progetto è far conoscere al grande pubblico la figura di Horn D'Arturo e invitare i più giovani ad avvicinarsi, tramite l'astronomia, alla grande ed affascinante avventura della scienza. Il documentario, oltre a diffondere la conoscenza di un personaggio illustre della scienza bolognese, tratterà ampiamente dei "luoghi" di Horn, e consentirà di dare maggiore visibilità, sia nazionale che internazionale, al Museo della Specola di Bologna e alla struttura della Stazione Astronomica di Loiano dell'INAF-Osservatorio Astronomico di Bologna. La struttura di Loiano, di cui Horn D'Arturo è il "padre fondatore", è dotata di due telescopi: lo storico Zeiss degli anni '30 (60 cm di diametro) fatto costruire proprio da Horn, e il più recente "Gian Domenico Cassini" (150 cm di diametro). Recentemente è stato inaugurato un vero e proprio parco astronomico polivalente, con un planetario digitale, un modello in scala del Sistema Solare esteso alcune centinaia di metri, un calendario cosmico, una meridiana, una serie di pannelli grafici con informazioni astronomiche, e una sala didattica con exhibit e proiezioni immersive. Il progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione tra INAF e Regione Emilia-Romagna, unitamente al Comune di Loiano e all'Unione dei Comuni Savena-Idice.

Il progetto LE LUCI DI HORN potrà stimolare interesse verso questa prestigiosa struttura di divulgazione scientifica del territorio, sia da parte degli Istituti Scolastici che da parte del turismo culturale, con una moltiplicazione delle visite all'Osservatorio, con la creazione di eventi ad hoc, e con positive ricadute sul territorio regionale emiliano-romagnolo ed il Comune di Loiano. I benefici si avranno sulla filiera produttiva regionale del turismo di livello culturale: insieme alle visite ai siti di interesse culturale e scientifico si potranno apprezzare le opportunità paesaggistiche ed enogastronomiche offerte dal territorio collinare bolognese.

Guido Horn D'Arturo - cenni biografici

Guido Horn nacque a Trieste nel 1879, da una famiglia ebrea, di probabile origine olandese. La formazione culturale mitteleuropea, gli umori della Trieste di Svevo, austroungarica eppure profondamente italiana, contribuirono alla definizione della sua personalità di intellettuale dai molteplici interessi, sempre pronto ad aprirsi al nuovo. Guido si laureò a Vienna nel 1902 con una tesi sulle orbite cometary; lavorò poi all'Osservatorio marittimo di Trieste, all'Osservatorio astrofisico di Catania, all'Osservatorio Astronomico di Torino. Nel novembre 1911 fu chiamato, in qualità di astronomo aggiunto, presso l'Osservatorio astronomico dell'Università di Bologna e nel maggio 1913 conseguì la libera docenza in astronomia.

Lo scoppio della prima Guerra Mondiale coglie Horn trentaseienne, avviato ad una brillante carriera accademica, che coraggiosamente abbandona per arruolarsi in artiglieria, sul Carso. Combatté sul versante italiano del fronte e, per evitare la condanna a morte per tradimento, cambiò il suo cognome in D'Arturo, in omaggio al padre, ma anche alla stella più luminosa della costellazione del Boote.

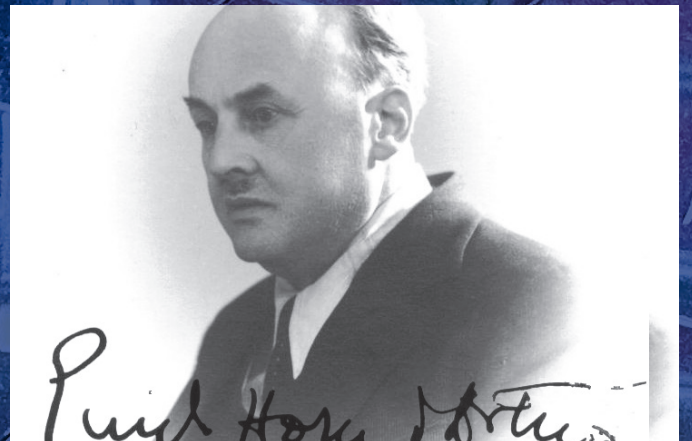
A Bologna, dove fu nuovamente chiamato nel 1921 alla direzione dell'Osservatorio Astronomico universitario ed alla cattedra di astronomia, Horn d'Arturo intraprese le innumerevoli sfide professionali che costellarono la sua carriera. Famosa la sua spiegazione del fenomeno ottico della "goccia nera" - che si verifica durante le eclissi solari - che Horn correttamente attribuì a effetti di astigmatismo. Nel 1926 guidò con successo la spedizione italiana nell'Oltregiuba (la moderna Somalia) per osservare l'eclisse totale di sole. Grazie alla donazione di un appezzamento di terreno presso Loiano, Horn d'Arturo poté costruire la moderna stazione osservativa extraurbana dell'Osservatorio, lontano dall'orizzonte edificato e dall'inquinamento luminoso della città. Il telescopio di cui si dotò, un riflettore Zeiss da 60 cm, fu ai suoi tempi il secondo d'Italia. L'Osservatorio di Loiano, inaugurato nel 1936, divenne nei decenni successivi importante palestra per le ricerche di molti astronomi italiani ed europei.

La realizzazione di una grande superficie riflettente per mezzo di un mosaico di elementi esagonali (lo specchio a tasselli) occupò Guido Horn d'Arturo per oltre trent'anni. L'idea originale dello scienziato, che pure non gli venne mai formalmente riconosciuta, si ritrova oggi in almeno tre moderni strumenti: il Multi Mirror Telescope dell'Arizona, il Telescopio Keck delle Hawaii e l'Hobby-Eberly Telescope dell'Università di Austin nel Texas.

Horn promosse intensamente la rinascita scientifica dell'Osservatorio bolognese, del quale mantenne la direzione fino al dicembre 1938, quando venne "dispensato dal servizio" e allontanato a causa delle leggi razziali. Trascorse il periodo della guerra a Bologna, poi a Faenza e a Pesaro. Nel marzo 1945 riottenne la direzione e anche la cattedra.

Un'altra impresa di notevole proporzioni fu la rivista *Coelum*, fondata nel 1931 sotto gli auspici della Società astronomica italiana, e da lui diretta fino al 1967. *Coelum* fu la prima rivista in Italia a proporre la divulgazione dell'astronomia, sempre ad un livello molto alto: alla rivista collaborarono i maggiori astronomi dell'epoca. Vi si poteva leggere di ricerche teoriche e pratiche, di spedizioni scientifiche all'estero, di astronautica, di paleontologia, di archeoastronomia, di geologia, e anche di argomenti politici.

Guido Horn d'Arturo morì nel 1967, circondato dall'affetto di parenti, allievi ed amici; tra gli altri, il pittore Giorgio Morandi, che con lui giocava lunghe partite a scacchi...



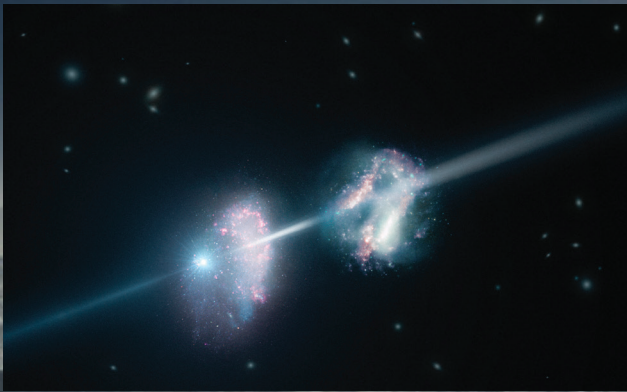
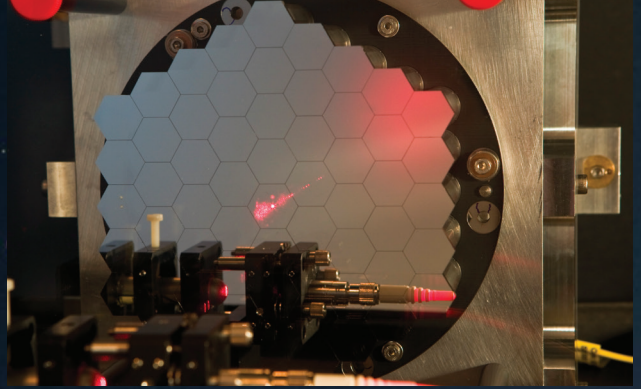
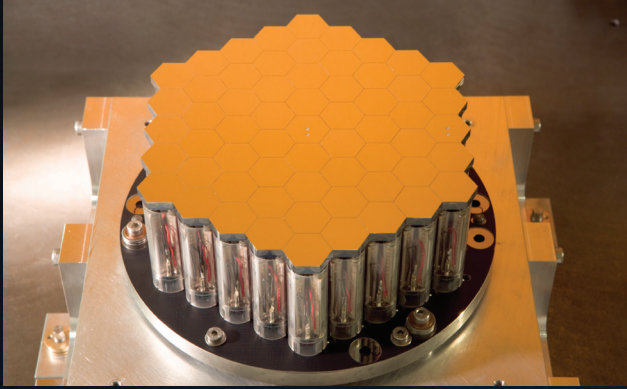
il documentario

LE LUCI DI HORN racconterà la vita, la personalità e la ricerca scientifica di Horn D'Arturo, un personaggio singolare come patriota, come scienziato (un divulgatore scientifico di stampo moderno) e come appassionato di nuovi modi di fare ricerca scientifica (missioni scientifiche e realizzazione di prototipi di invenzioni ottiche). Horn rappresenta una figura d'eccellenza della scienza astronomica bolognese, che ha contribuito a rinnovare l'astronomia mondiale partendo proprio dall'Università felsinea. È infatti opinione condivisa tra gli addetti ai lavori che Horn abbia avuto un ruolo fondamentale nel rendere Bologna un polo importante per lo studio dell'astronomia e dell'astrofisica, anche se la sua opera è tuttora poco nota al grande pubblico, e anche se solo pochi sanno che la sua invenzione più importante, il primo "specchio a tasselli" è stato il prototipo dei telescopi ottici, i più moderni strumenti di osservazione astronomica nel mondo.

La sceneggiatura del documentario si svilupperà parallelamente ad una ricerca storica attualmente in corso, coordinata dal Museo Ebraico di Bologna. La ricerca è finalizzata alla valorizzazione dei materiali documentali e iconografici conservati presso la Biblioteca universitaria Guido Horn D'Arturo. Altre fonti di materiali d'archivio saranno il ricco repertorio di immagini dello spazio dell'European Southern Observatory e gli archivi della NASA per quanto riguarda la costruzione del James Webb Space Telescope.

Il documentario seguirà una narrazione ben strutturata e presenterà un taglio coinvolgente e dinamico, con una forte componente di carattere scientifico e storico ma allo stesso tempo ricco di suggestioni visive e di rimandi poetici. Questa impostazione consentirà di valorizzare al meglio tutti gli aspetti di grande interesse della figura di Horn e di raggiungere un vasto pubblico, sia in Italia che all'estero. Il risultato ottimale si otterrà con l'apporto di professionisti di grande livello, già coinvolti nel progetto.

Il film sarà girato per la gran parte in Emilia-Romagna, ed in particolare al Museo della Specola di Bologna, all'Osservatorio Astronomico di Loiano (anche tramite riprese aeree con droni), a Faenza. Sono previste inoltre riprese integrative a Trieste e all'Osservatorio di Las Palmas (Isole Canarie).



Curriculum produttori

ETHNOS - SOCIETA' DI PRODUZIONE

ETHNOS è una pluripremiata società di produzione televisiva specializzata in documentari, con sede a Bologna. È diretta da Elisa Mereghetti e Marco Mensa (fondatori insieme a Sandra Degiuli). Conta su un gruppo di una decina di collaboratori tra assistenti di produzione, fonici, montatori, sceneggiatori. I soci fondatori hanno iniziato a collaborare già nel 1990, alcuni anni prima della costituzione vera e propria della società, avvenuta nel 1995. Fin dagli inizi Ethnos ha concentrato le sue attività sulla produzione di documentari. A partire da un focus sul documentario antropologico ed etnografico, Ethnos ha gradualmente ampliato le sue attività collaborando stabilmente con la RAI, ed in particolare con il programma GEO&GEO di RAI TRE, producendo documentari geografici e naturalistici in diverse zone d'Italia e d'Europa.

Parallelamente Ethnos ha sviluppato un'ampia rete di collaborazioni con diverse Organizzazioni Non Governative, per le quali ha prodotto campagne di comunicazione e numerosi documentari in Africa, Asia e Sud America, basati su progetti di cooperazione allo sviluppo o sui temi dei diritti umani. Ethnos ha lavorato nei seguenti paesi (oltre all'Italia): Senegal, Eritrea, Marocco, Tunisia, Uganda, Malawi, Brasile, Benin, Burkina Faso, Guyana, Messico, Nigeria, Algeria, Indonesia, Cina, Filippine, Porto Rico, Albania, Israele, Egitto, Islanda, Irlanda, USA, Russia, Zimbabwe. Molti dei documentari di Ethnos trattano tematiche sociali, ambientali e storiche, diritti umani, immigrazione, cooperazione allo sviluppo, relazioni Nord-Sud, il ruolo delle donne nella vita sociale, politica ed economica. Le produzioni Ethnos sono state messe in onda da emittenti italiane ed estere, tra cui: RAI Radiotelevisione Italiana Geo&Geo RAI3, RAI Radiotelevisione Italiana Mixer RAI2, RAI Radiotelevisione Italiana Sorgente di Vita RAI 2, RAI INTERNATIONAL, Rete Blu spa, RTI - Reti Televisive Italiane, RTSI - Televisione Svizzera di lingua italiana, Serra Creativa - RAI (Milano) Canale Viaggi, Duna TV (Ungheria), Maori TV (Nuova Zelanda), Marco Polo TV, Planet, The Walt Disney Company Italia, TV Slovenija, Unica Lombardia, Yle TV (Finlandia). Tra i clienti e i partner di Ethnos sono diversi soggetti internazionali come: Alexander Street Press (USA), Carnegie Corporation - New York (USA), Filmmakers Library (USA), Films pour un seul monde (Switzerland), UNDP - United Nations Development Program (Ginevra - New York), Unicef (Roma - New York). Ethnos ha collaborato con diverse istituzioni pubbliche come: Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, molte amministrazioni comunali e provinciali, il Ministero Italiano degli Affari Esteri, il Ministero Italiano degli Affari Sociali, il Parlamento Europeo, oltre a numerose ONG, associazioni e aziende private.

L'attività documentaristica, oggetto principale della società, si è affiancata negli anni alla produzione di filmati industriali e istituzionali, video per la formazione, programmi per ragazzi, campagne di comunicazione sociale. Ethnos ha ideato l'innovativo progetto 8doors, una web TV per il pubblico cinese. Con altre aziende bolognesi Ethnos ha inoltre sviluppato il progetto 3D Alliance, finalizzato alla ricerca e alla produzione in 3D stereoscopico. Ethnos è tra i fondatori, nel 2006, dell'Associazione DER - Documentaristi Emilia-Romagna, la prima associazione di documentaristi in Italia su base regionale. Ethnos partecipa attivamente alla promozione e alla diffusione della cultura del documentario partecipando a diversi progetti di formazione in contesti educativi, tra cui il workshop intensivo sulla produzione del documentario condotto nel 2013 a L'Avana, Cuba, organizzato da GVC e da Associazione DER.

In 25 anni di attività Ethnos ha prodotto oltre 50 documentari. Tra questi:

UBERTO DEGLI SPECCHI (2016): il ritratto dello scenografo Uberto Bertacca, che ha fatto la storia della scenografia in Italia nei suoi 40 anni di carriera, dagli anni '60 fino al 2000.

LAVORO AD ARTE (2016) un progetto di arte pubblica nella zona industriale di Pianoro (Bo), con il contributo di Emilia-Romagna Film Commission e Accademia di Belle Arti di Bologna

KEVIN - WILL MY PEOPLE FIND PEACE? (2015) Premio Speciale del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani - Premio Miglior Film Lungometraggio Festival Internazionale Un film per la pace - Medea - Il ritratto di una giovane giornalista ugandese che indaga sulle conseguenze della guerra civile in Nord Uganda.

TRILOGIA DELL'APPENNINO REGGIANO (2010-2013) Una serie di tre documentari sul rapporto tra territorio e memoria, realizzati nelle montagne dell'Appennino reggiano. Il progetto è stato sostenuto da Emilia-Romagna Film Commission, Provincia di Reggio Emilia, Corpo Forestale dello Stato, Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

LE ACQUE DI CHENINI (2009), prodotto da COSPE con la partecipazione del Ministero degli Affari Esteri, sull'agricoltura sostenibile nell'oasi tunisina di Chenini (film inaugurale alla Conferenza Internazionale "Voices from the waters" - Bangalore, India 2010)

La docufiction APPUNTI PER UN FILM SU KAFKA - NELLA COLONIA PENALE (2013) per la regia del noto regista e documentarista Luigi Di Gianni, trasmesso da RAITRE - Fuori Orario.

EYES WIDE OPEN (2004), sulla vita e il lavoro di Catherine Phiri e sull'epidemia di AIDS in Malawi, prodotto con il sostegno del Media Plus Programme, il patrocinio di UNDP, della Regione Emilia-Romagna, United Nations Africa 2015 - Campagna per gli Obiettivi del Millennio, proiettato in festival internazionali in Francia, Grecia, Estonia, Spagna, and trasmesso in Italia, Finlandia, Ungheria.

LA COLONNA SENZA FINE (2008) sulla vicenda della comunità dei Rom Rumeni a Bologna tra il 2002 e il 2007. Premio per il miglior documentario Televisivo al Festival di Avanca 2010, Portogallo.

La collaborazione con il Programma per lo Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) ha visto la produzione dei documentari: MONSOON TALE (2002), filmato in Cina e Filippine sulla salvaguardia dell'ambiente marino, e THE CASE (2005), filmato in Russia, sul futuro del sistema educativo russo dopo il collasso dell'Unione Sovietica, prodotto per conto della Carnegie Corporation di New York.

Ethnos ha curato la comunicazione video della Campagna internazionale Noppaw (Nobel Peace Prize for African Women), promossa da CIPSI e ChiAma l'Africa, per l'assegnazione del Nobel per la Pace 2011 a tutte le donne africane.

Ethnos è tra i coproduttori, insieme alla società di produzione francese Wendigo Films e l'Associazione Fototracce, del documentario AFRICAN PHOTO, sulla vita e il lavoro del fotografo senegalese Mama Casset. Ethnos è tra i coproduttori del documentario GOD SAVE THE GREEN, prodotto da Mammut Film in collaborazione con RAI CINEMA e il sostegno di Cineteca di Bologna, Bologna Film Commission, Media Programme.

Oltre alla forte caratterizzazione di impegno sociale e al solido approccio etico a qualunque soggetto, Ethnos si è sempre distinta per la professionalità, la qualità e la creatività del suo lavoro. Nelle produzioni Ethnos è data grande attenzione al dettaglio, alla fotografia, al montaggio e alla narrazione, come testimoniano i numerosi premi e riconoscimenti assegnati alle produzioni Ethnos (elenco completo www.ethnosfilm.tv/premi) .

ASSOCIAZIONE SOFOS - COPRODUTTORE

Sofos è una associazione che si pone come obiettivo la sensibilizzazione del pubblico verso i temi della scienza e dell'innovazione. Nata nel 2006 a Bologna e inizialmente attiva solo nel territorio emiliano, negli anni ha esteso i suoi interventi all'intero territorio nazionale.

L'attività di divulgazione dell'associazione copre diversi settori della scienza, avvalendosi di strategie di intervento diversificate: conferenze rivolte alle scuole e al pubblico generico; spettacoli scientifici rivolti ad associazioni culturali, festival delle scienze e enti turistici; visite guidate ai telescopi dell'INAF-Osservatorio Astronomico di Bologna (con sede a Loiano) e di Trieste; visite guidate ai Radiotelescopi di Medicina (Bologna); realizzazione di materiale divulgativo cartaceo e/o multimediale.

Target principale della Sofos sono i giovani, ai quali volge una particolare attenzione con incontri nelle scuole di ogni ordine e grado.

Punto di forza dell'associazione sono la "versatilità" e lo "sviluppo duale" dei propri interventi:

- ogni progetto è completamente riadattabile, a seconda dell'esigenza, a target diversificati per età e livello culturale
- lo sviluppo del progetto comprende sempre una parte teorica e una pratica, strettamente correlate tra loro

L'Astronomia è il principale campo d'azione dell'associazione, anche grazie alla collaborazione con importanti enti del settore, quali INAF-Osservatorio Astronomico di Bologna, INAF-Osservatorio Astronomico di Trieste, INAF-Istituto di Radioastronomia di Bologna e Laboratorio di Astrofisica del Dipartimento di Matematica e Fisica "Ennio De Giorgi" dell'Università del Salento; con amministrazioni locali come il Comune di Bologna, il Comune di Loiano e il quartiere S. Donato (di Bologna); con la Fondazione Marino Golinelli e la European Genetics Foundation di Bologna.

Strumento di prestigio utilizzato dall'associazione nelle proprie attività di divulgazione è un planetario digitale mobile con due cupole gonfiabili, da 4 e 6 metri di diametro, all'interno delle quali sono proposte animazioni, immagini e suoni ad effetto. Una vera rivoluzione rispetto ai sistemi ottico-meccanici tradizionali che consente di realizzare proiezioni personalizzate rivolte a un pubblico generico in caso di eventi pubblici e a scolaresche in caso di inviti presso le scuole. Non mancano proiezioni ad-hoc per i più piccini, della scuola dell'infanzia.

Annualmente, Sofos organizza o collabora all'organizzazione di diversi importanti appuntamenti di divulgazione scientifica. Tra questi:

BoSKY-Bologna guarda il cielo, rassegna di eventi estivi dedicati alla divulgazione astronomica, che l'INAF-OABO organizza da anni a sottolineare il rapporto continuo e costante della città felsinea con l'Astronomia: da Copernico e Cassini all'Osservatorio Astronomico di Bologna, uno dei più importanti d'Italia, al Dipartimento di Astronomia dell'Università di Bologna, erede dell'antica Specola del conte Marsili. In questo contesto di ricerca si inserisce una costante e ampia attività di divulgazione

La Scienza in Piazza, dal 2010 ribattezzata *Arte e Scienza in Piazza* (ASIP), imponente manifestazione di divulgazione della cultura scientifica che si svolge nel cuore di Bologna, ogni anno tra febbraio e aprile. Dal 2007, Sofos collabora con la Fondazione Marino Golinelli – fondatrice e promotrice – e l'INAF-Osservatorio Astronomico di Bologna nell'organizzazione della manifestazione, proponendosi come curatrice del settore astronomico – uno tra i più seguiti dal pubblico – con il grande planetario digitale mobile di 6m di diametro e vari laboratori a tema.

Il Parco delle Stelle (Loiano - BO) In collaborazione con Provincia di Bologna, INAF-Osservatorio Astronomico di Bologna e Comune di Loiano, l'associazione Sofos organizza dal 2007 Il Parco delle Stelle. La manifestazione propone l'apertura al pubblico dello storico telescopio Zeiss da 60cm della stazione astronomica di Loiano, con oltre cinquanta serate da aprile a ottobre.

Start-Laboratorio di Culture Creative è lo spazio espositivo interattivo dedicato alla diffusione della cultura scientifica e artistica, alla conoscenza e alla creatività, rivolto ai bambini e alle famiglie. Al progetto, firmato dalla Fondazione Marino Golinelli di Bologna, Sofos collabora proponendo una varietà di attività sperimentali in ambito astronomico e fisico.

Festival della Scienza e della Filosofia di Foligno Una manifestazione che, in pochi giorni, propone più di 50 appuntamenti di cultura scientifica e filosofica.

La notte delle Stelle (Senigallia) Annuale manifestazione astronomica serale-notturna, dedicata all'osservazione delle "lacrime di San Lorenzo".

Attivamente coinvolti nel progetto LE LUCI DI HORN saranno:

Fabio Stefanelli (presidente) Laureato in Fisica presso l'Università del Salento. Da sempre appassionato di Astronomia, collabora da anni con alcune testate scientifiche in qualità di divulgatore ed è coautore di diversi lavori di divulgazione astronomica.

Antonio De Blasi (vicepresidente) Laureato in Fisica presso l'Università del Salento. Lavora presso l'Osservatorio Astronomico di Bologna ed è giornalista scientifico. Autore e coautore di diversi lavori di divulgazione astronomica, collabora con riviste e redazioni giornalistiche di programmi radiotelevisivi.



Cast artistico e tecnico

Elisa Mereghetti - regista

Regista e documentarista, ha iniziato la sua carriera professionale alla RAI Corporation, la sede di New York della RAI. Ha diretto oltre 40 documentari (il primo nel 1988) e diverse campagne di comunicazione sociale, focalizzandosi in particolare su tematiche sociali, storiche, antropologiche, ambientali, della cooperazione e dei diritti umani. I suoi film hanno ricevuto molti riconoscimenti in Italia e all'estero. Come presidente dell'Associazione VAG61 (Bologna 2004-2007) e vicepresidente dell'Associazione Documentaristi Emilia-Romagna (2009-2011), ha promosso la produzione di informazione indipendente e la diffusione della cultura del documentario.

Milena Magnani - sceneggiatrice

Milena Magnani è una scrittrice bolognese. E' tra i redattori di Nuova Rivista Letteraria delle edizioni Alegre. Ha pubblicato "L'albero senza radici" (edizioni Nuova Eri 1993), "Delle volte il vento" (edizioni Vallecchi 1996), "Il circo capovolto" (edizioni Feltrinelli 2008) e attualmente tradotto in cinque lingue, in Francia per la casa editrice Liana Levi (Le cirque chaviré), in Slovenia per l'editore Modrijan, in Israele per l'editore Modan, in Olanda per De Bezige Bij e in Germania per Insel/Suhrkamp. Ha scritto testi per il teatro in collaborazione con i teatri di Vita di Bologna e diverse sceneggiature per il cinema, tra cui "I tempi felici verranno presto" di Alessandro Comodin.

Sandra Caddeo - produttrice

Dal 1999 al 2004 ha lavorato presso diverse amministrazioni pubbliche: Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Provincia di Bologna, SOISI, Comune di Monzuno. Attualmente lavora presso l'INAF Osservatorio Astronomico di Bologna, nell'Ufficio acquisti. Dal 2012 al 2016 ha partecipato a vari master focalizzati nella produzione di eventi, nella progettazione di produzioni culturali creative, e sugli aspetti legali relativi al diritto dei prodotti audiovisivi. Ha partecipato anche al progetto europeo YouthPass nella creazione di occupazione e progetti per i giovani.

Marco Mensa - direttore della fotografia

Regista, direttore della fotografia e fotografo, è attivo nel settore televisivo sin dal 1980. Ha filmato in molti paesi del mondo, dirigendo la fotografia di numerosi reportage e documentari per la RAI, e per diverse Organizzazioni Non Governative, oltre a vari corti di fiction e recentemente di due mediometraggi ispirati a racconti di Kafka per la regia di Luigi Di Gianni, per conto di RAITRE - Fuoriorario. Le sue fotografie sono state esposte in diverse mostre in Italia (Torino, Milano, Bologna, Ravenna, Trento) e all'estero (Parigi, Varsavia, New York, Asmara, Gerusalemme).

Fabrizio Festa - colonna sonora

Compositore e direttore d'orchestra. Dopo una lunga attività professionale come pianista, il suo impegno si è incentrato sulla composizione, colta e applicata. I suoi lavori, sia cameristici sia sinfonici, sono stati eseguiti negli Stati Uniti, in Canada, Cile, Argentina, Brasile, Perù, Russia, Gran Bretagna, Olanda, Germania, Francia, Svezia, Belgio, Repubblica Ceca, Svizzera, Lituania, Grecia, Turchia, Cina, Azerbaijan e Libano, oltre che in Italia. Ha collaborato con il chitarrista e compositore Al Di Meola. E' direttore artistico del Concorso Internazionale di Composizione "2 Agosto" e consulente della Fondazione Musica Insieme.

Miguel Thomas Kerner - consulenza scenica

È nato a Cochabamba (Bolivia) nel 1943. Ha studiato Architettura all'Università di Buenos Aires, al Technion (Istituto Tecnologico di Haifa) e alla Facoltà di Architettura di Roma. Nel 1962 a bordo della nave "Federico C" ha conosciuto l'ingegnere Massimo Majowiecki, con il quale ha stabilito una perseverante amicizia. Nel 1969 con Majowiecki ha contribuito alla diffusione in Italia dell'impiego di strutture tessili e delle tensostrutture in cavi di acciaio. Nel 1980, collaborando con importanti professionisti e imprese, si è dedicato allo sviluppo di suddette strutture in Argentina e in Brasile. Ha collaborato con l'architetto paesaggista Roberto Burle Marx. Vive tra Bologna, Rio de Janeiro e Buenos Aires.

Guido De Gaetano - sonorizzazione frequenze captate dallo spazio

Astrofilo, compositore, produttore musicale, diplomato in composizione, direzione del coro e pianoforte presso il Conservatorio G.B.Martini di Bologna. Nel 1993 completa un master per la realizzazione delle colonne sonore organizzato da "Ascap America" presso la sede della "Twentieth Century Fox" a Los Angeles. Nel 1994 segue un corso per la realizzazione di colonne sonore tenuto dal Maestro Ennio Morricone presso l'Accademia Chigiana di Siena. Ha conseguito il diploma di "sound-engineer" presso gli studi di registrazione "Fonoprint" di Bologna.

Lola Capote - visual effects

Montatrice e professionista nell'ambito della postproduzione, correzione colore ed effetti speciali dell'immagine sia statica che cinetica. Ha lavorato con autori rilevanti nel cinema d'animazione tra cui Simone Massi, Julia Gromskaya e Virginia Mori. Le opere da lei montate sono state presentate, esposte o proiettate in 123 nazioni ed hanno ricevuto più di 70 premi di rilevanza nazionale ed internazionale. Ha lavorato per tre anni presso la Rainbow S.r.l. montando le puntate delle serie televisive Huntik II, Pop Pixie I e Winx Club V. Ha realizzato lavori di restauro di films nazionali e internazionali presso il laboratorio L'immagine Ritrovata (Cineteca di Bologna).